IL VOLONTARIATO LODIGIANO IN CAMMINO

Il proverbio africano scelto per la cartolina con il programma della Festa del Volontariato 2019 recita: "Se vuoi arrivare primo, corri da solo. Se vuoi arrivare lontano, cammina insieme". Forse mi è rimasta un po' di Africa nel cuore e nella mente dopo un mesetto trascorso dall'altro capo del mondo, eppure sono convinta che questo proverbio calzi perfettamente con lo spirito e i valori del volontariato.

Il detto suggerisce due stili di vita e di atteggiamento verso la relazione tra noi e l'altro da noi: da una parte c'è l'obbiettivo del traguardo individuale, legato al correre, qualcosa che generalmente si fa da soli poiché ognuno ha il suo ritmo. Dall'altra parte invece c'è la prospettiva di un percorso più lungo e più lontano, c'è lo sguardo al futuro verso cui l'umanità da sempre cammina.

Non dobbiamo però leggere questo detto africano come una contrapposizione. Non pensiamo che il cammino sia migliore della corsa, non crediamo che l'amor proprio sia un'attitudine negativa; si tratta semplicemente di due sguardi diversi sulla realtà e sulla nostra esistenza.

Il cammino, che generalmente descrive l'atto consueto dello spostarsi a piedi, evoca e rimanda ad altre parole: il tempo, lo snodarsi dei giorni, i passi, tanti, per arrivare alla meta. Si dice "il lungo cammino dell'umanità", "il cammino della speranza". Significa anche procedere e funzionare.

Sicuramente si tratta di una parola che usiamo spesso, anche quando si parla di volontariato, perché l'agire volontario ha a che fare sì con il tempo presente - del quale si accettano le sfide -, ma è un termine che mantiene lo sguardo rivolto al futuro. Se "la missione del volontario è quella di costituire la forza trainante per la propagazione, nelle sfere sia della politica sia dell'economia, della logica della gratuità e dell'etica del bene comune", non può che mettersi ogni volta in cammino, trovare strade e sentieri nuovi, ridisegnare le mappe delle azioni e degli interventi in una costante ridefinizione dei ruoli e delle funzioni.

Ma non è sufficiente camminare: il volontariato cammina insieme poiché "la reciprocità, in quanto rapporto intersoggettivo, è l'identità propria del volontario", quindi è nella costruzione di relazioni tra le persone che si realizza la missione di cui il volontario è portatore.

Anche questa Giornata del Volontariato e della Cooperazione Sociale di Lodi che ci apprestiamo a festeggiare compie un piccolo cammino: i primi passi di un percorso che tutti noi ci auguriamo possa crescere e coinvolgere il volontariato lodigiano. Una festa che si fa più grande per **fare, costruire e nutrire una comunità aperta, accogliente, attenta ai bisogni e alle aspirazioni dei suoi abitanti.**

Si può dire dunque che la festa non si esaurisce in una vetrina della solidarietà, ma diventa luogo e spazio per far affluire tutte le cose belle che si sono fatte, che si stanno facendo e soprattutto che si vuole continuare a fare.

Uso appositamente il verbo "fare" perché rende bene l'idea della operosità, del non stare con le mani in mano, del prendersi cura, dell'assumere responsabilità sociale e comunitaria: è l'atteggiamento del dono e della gratuità.

Luisella Lunghi
Presidente CSV Lombardia Sud